

LA DOMANDA DI VINO DIMINUISCE DEL 27%

Chianti, è boom all'estero Calano i consumi nello Stivale

QUESTA, è stata l'estate del tour ufficiale del vino Chianti Classico nel Nord America. Sotto l'insegna del Consorzio. Un successo - come spiega la direzione marketing -, che apre la porta a delle riflessioni: «La domanda di vino nell'ultimo decennio mostra una netta caratteristica bipolare; da un lato il blocco dei Paesi europei, in progressiva contrazione della domanda con l'importante eccezione della Gran Bretagna, dall'altro la crescita consistente ed a volte imponente del blocco dei cosiddetti Bric (Brasile, Russia, Cina e India) e delle due realtà più rappresentative dei consumi di vino quali gli Usa ed il Canada». Se l'export vola, sia nei mercati tradizionali (Usa) che in quelli emergenti, a preoccupare è ciò che accade dentro le mura: «Se prendiamo l'esempio di un forte Paese consumatore come l'Italia è infatti ben più grave constatare una diminuzione del 27% della

domanda, rispetto ad un dato come quello russo o cinese dove l'istogramma percentuale registra un'impennata a fronte di valori pro-capite di qualche litro per abitante. Tuttavia è pur vero che se si ragiona in termini di tendenze del medio-lungo periodo, i dati sembrano inequivocabili; La vecchia Europa appare, nei migliori dei casi, ferma e stagnante se non drasticamente contratta in quello che è un raffreddamento trasversale ed intersettoriale della domanda, a fronte di una vitalità che i Paesi emergenti sembrano registrare anno dopo anno. Stati Uniti e Germania si confermano le locomotive, dove va rispettivamente il 21 e 20% dell'export. Ancora pochi giorni e sarà nuova vendemmia: con questo agosto più regolare - ha spiegato il direttore del Consorzio Giuseppe Liberatore - potrebbe preannunciarsi di ottima qualità.

Andrea Ciappi

IL MONDO PROFUMO
CHIANTI-VALDARNO
Nella giungla della segnaletica
I soccorsi non si accapizzano



idea
Tante idee per vivere la Toscana
Quali particolari per farlo
Valdarnese con una casa?